

popolis®

MENSILE DI ATTUALITÀ,
ECONOMIA, INFORMAZIONE
E CULTURA COOPERATIVA

Anno 16
Numero 4
APRILE 2017

duum sacramenti tri
buis participatione
gaudere. humanis
non sinas subiacere
periculis. per omni.

**Innat scōy corneli et
nfirmi cipriani.**



tacim nam
qs dne propi
cuis respice.
et mala omnia

que uiste me
remur scōy tuoz cor

ducia non habemus
coy qui nob placuit
preib; et meritis ad
iuuemur. per omni.

**Qs dne saluta pt co.
rib; repleti mysteris**

ut quoz sollempnia ce
lebram eoz orationib;
adiuemur. per.

Innat scim comedi smar.



desto dne ppto
tuo. ut beati

nicomedi
martyris tu

imerata preclara su
scipiens ad impetran
d' miam tua semp
ci patrocis aduue

**Solo cambiando
si può rimanere
fedeli a sé stessi**

**Dalla pergamena al web:
l'archivio storico diventa digitale**

Pasqua con le uova di Faedesfa

Editoriale

3 Passaggi di cambiamento

Primo Piano

4-5 Solo cambiando si può rimanere fedeli a sé stessi



La Banca al tuo servizio

6-7 Aziende / Check up assicurativo
Famiglie / Esigenze e opportunità di protezione della famiglia e del patrimonio familiare



Popolis, periodico mensile di Cassa Padana
autorizzazione del Tribunale di Brescia,
n. 43/2000 dell'8 agosto 2000
Sede, Villa Seccamani,
via Garibaldi 25, Leno-Brescia

Redazione

Macri Puricelli, direttore
macri.puricelli@popolis.it

Lidia Sbarbada, coordinamento
lidia.sbarbada@cassapadana.it

Debora Zanini, immagini
debora.zanini@popolis.it

Sede: Villa Seccamani,
via Garibaldi 25, Leno-Brescia
Tel. 030 9040270
rivista@popolis.it



<https://www.facebook.com/popolisweb>



<http://twitter.com/popolisweb>

Sfoglia questo numero e gli arretrati su: <http://issuu.com/popolis> www.popolis.it

I nostri progetti a Brescia

8 - 9 L'esperienza di Villa Giuseppina: una soddisfazione morale, intangibile, non monetizzabile, comunque molto grande

10-11 Dalla pergamena al web: l'archivio storico diventa digitale
Prevenzione del cancro al seno: in Valle Camonica arriva la tomosintesi



I nostri progetti a Cremona

12-13 Troppo presto per imparare l'inglese?
Passepartout, la scuola incontra il mondo del lavoro

I nostri progetti a Verona

14-15 Mag e Cassa Padana insieme per il microcredito
Appuntamento...dove?
A scuola

I nostri progetti a Rovigo

16-17 creHoValore: A Lendinara un bando e un incubatore di idee giovani
Pasqua con le uova di Faedesfa

I nostri progetti a Ferrara

18-19 Cassa Padana premiata con il Glocal Excellence Award

Itinerari

20-21 In vetta all'Appennino parmense

22 **Agenda**



Popolis ora è anche un'app Android.

La potete trovare su Apple Store e Google Play. È completamente gratuita e vi permette di avere la versione digitale della rivista comodamente sul vostro tablet.

Quando la rivista è disponibile, una notifica vi avvertirà.

Nell'app troverete tutti i contenuti della versione cartacea e alcuni approfondimenti. Inoltre, potrete trovare bonus multimediali come photo gallery, video, contributi audio, ecc.

Se l'app è di vostro gradimento e non volete più utilizzare la versione cartacea vi invitiamo a scrivere a: rivista@popolis.it comunicando il nominativo per il quale non desiderate più l'invio.

Buona lettura.





ANDREA LUSENTI
Direttore generale
Cassa Padana Bcc

Passaggi di cambiamento

I primi mesi del 2017 ci hanno visti impegnati in una intensa attività di rivisitazione e di riadeguamento organizzativo della Cassa.

Gli obiettivi sono essenzialmente due: ridare centralità alla gestione caratteristica e migliorare l'efficienza, sia organizzativa che in termini di riduzione dei costi.

Ci sono effetti dall'impatto immediato; altri necessitano di tempo, perché devono entrare nella cultura aziendale, essere rielaborati e fatti propri dalle persone che operano.

Adeguaarsi a scenari nuovi non è sempre facile, ma è necessario se si intende continuare a svolgere una funzione rilevante in un mondo perennemente in crisi, inteso nel senso dinamico del termine, cioè in cambiamento. Per una realtà come la nostra significa affrontarlo con valori quali la compattezza, la prevalenza del bene collettivo sugli interessi particolari, l'attenzione alle persone e soprattutto una notevole dose di flessibilità.

Riorganizzazione interna, scelta fra le diverse opzioni in campo per il futuro della banca (way out, Gruppo Bancario Iccrea, Cassa Centrale), assemblea di fine maggio che determinerà anche il rinnovo delle cariche sociali rappresentano un formidabile concentrato di cambiamento in un periodo di tempo brevissimo.

Viviamo bene questi passaggi, con intensità e responsabilità, calate nel ruolo e nelle funzioni che ognuno svolge.



Solo cambiando si può rimanere fedeli a sé stessi

IN QUESTI ANNI CASSA PADANA È STATA PERCEPTA COME DIFFERENTE RISPETTO ALLE ALTRE BANCHE, ANCHE DI CREDITO COOPERATIVO. DIVERSI LO SIAMO EFFETTIVAMENTE STATI: MOLTE LE COSE BUONE FATTE, QUALCHE PROBLEMA, QUALCOSA MENO RIUSCITO, COME CAPITA A CHI SCEGLIE DI ANDARE FUORI DAGLI SCHEMI, SI PONE OBIETTIVI NUOVI, SFIDANTI E PERCORRE VIE INEDITE. IN QUESTO MOMENTO DELICATO E DI TRANSIZIONE SENTIAMO LA NECESSITÀ DI DOVER EVOLVERE, PER POTER CONTINUARE A FARE – MEGLIO E MANTENENDO LO STESSO SPIRITO – CIÒ CHE CI HA CONTRADDISTINTO.

Nonostante il lavoro svolto per molti anni, mi risulta difficile scrivere di etica e di mutualità.

L'etica e la mutualità non si proclamano troppo. Si praticano.

Non si comunicano enfaticamente. Si vivono con intensità.

Ho sempre pensato che se un'iden-

tità era forte, da un lato non aveva bisogno di dichiararsi troppo, di farsi vedere – perché si doveva essere in grado di percepirla nettamente – dall'altro che necessariamente questa doveva determinare anche un vantaggio competitivo, cioè aiutare la banca a stare meglio sul mercato.

Altrimenti non era una vera identità.

In questi anni siamo stati percepiti come differenti rispetto alle altre banche, anche di credito cooperativo, e diversi lo siamo effettivamente stati: molte le cose buone fatte, qualche problema, qualcosa riuscito meno bene, come capita a chi sceglie di andare fuori dagli schemi, si pone obiettivi nuovi, sfidanti e percorre vie inedite.



In questo momento delicato e di transizione sentiamo la necessità di dover evolvere, per poter continuare a fare – meglio e mantenendo lo stesso spirito – ciò che ci ha contraddistinto.

L'etica per una banca (e non solo)

In questo sforzo necessario da compiere accomuno sia il modo di intendere e di svolgere l'attività bancaria, sia l'approccio complessivo, a 360 gradi, rispetto alla mutualità e ai bisogni della comunità.

Solo cambiando si può rimanere fedeli a sé stessi.

Etica significa valutare gli effetti di lungo periodo delle proprie azioni, certamente in modo più ampio su tutti i portatori di interesse, ma in primo luogo necessariamente anche sulla banca stessa.

Mutualità non significa fare le cose gratis. La mutualità è una modalità particolare di svolgere le attività, caratterizzata da una relazione biunivoca che si crea fra la Cassa e il socio, fra la Cassa e la comunità locale. Oggi per noi è necessario cambiare atteggiamento. In ambito di mutualità abbiamo spesso ragionato considerando che la cosa veramente importante era creare vero valore per i soci e per il territorio.

Se le attività poste in essere erano sostenibili, bene, altrimenti sarebbe comunque intervenuta la banca, perché rientravano nella più ampia finalità statutaria prevista dall'articolo 2.

Il nostro ruolo nei territori

In uno scenario particolare e di difficoltà, se si vuole sviluppare ulteriormente questo tipo di azione e giocare questo ruolo nei territori, perché lo riteniamo in grado di rispondere a bisogni crescenti e non soddisfatti, è chiaro che bisogna recuperare il concetto di mutualità nel suo significato più forte, che implica una visione imprenditoriale, di cooperazione e di sostenibilità di ciò che viene fatto.

Il richiamo alla cooperazione significa anche che questo passaggio epocale è meglio affrontarlo insieme ad altri soggetti che hanno la stessa visione sot-



tostante, ma hanno maturato importanti e valide esperienze imprenditoriali.

Serve umiltà. Ciò non significa essere dimessi e non apprezzare o peggio buttare via quanto di buono fatto – ed è tanto – ma significa avere presente che il buon esito di questa evoluzione dipenderà in buona parte dalla bontà delle relazioni che riusciremo ad instaurare.

Dobbiamo considerare che le comunità locali hanno, in generale, sempre ben visto l'azione a 360 gradi sul territorio svolta dalla Cassa, ma sostanzialmente non si è riusciti a farla riconoscere e a tradurla in un vantaggio competitivo diretto sui rapporti più di tipo bancario.

È una questione culturale di fondo delle zone in cui operiamo che non va enfatizzata, ma che va comunque tenuta presente.

Insieme per non tradire il passato

Solo cambiando riusciremo a mantenere lo stesso approccio di fondo di questi anni, che va a vedere a tutto tondo i bisogni di un territorio, non solo quelli di natura finanziaria, che nel fare le operazioni di natura bancaria valu-

ta certamente l'interesse della banca, a breve e a lungo, ma anche gli effetti prodotti sui clienti e in generale sulle comunità.

Rimane la via più difficile per ottenere risultati. Per riuscirci è necessario attaccamento e passione da parte di tutti i soggetti e le persone che a vario titolo entrano in gioco.

Altrimenti giocoforza dovremo tornare a un approccio più standard, magari infiorato di marketing, ma che nella sostanza delle cose non è differente dal resto del sistema bancario.

In un periodo di svolta quale è quello che stiamo vivendo, è quindi certamente giusto chiederci cosa sarà dell'approccio di banca che ci caratterizza.

Certamente in futuro influiranno la capacità complessiva di stare sul mercato, il quadro tecnico, le disposizioni, i vincoli, la struttura organizzativa, ma a me piace pensare che molto dipenderà dalla nostra voglia di portarlo avanti, cambiandolo e adattandolo alle mutate esigenze e possibilità della banca.

Solo cambiando si può rimanere fedeli a sé stessi. ●

Aziende *Check up assicurativo*

A fianco delle imprese con un controllo gratuito dello “stato di salute” delle coperture assicurative

Cassa Padana, sempre attenta alle esigenze della propria clientela, offre la possibilità di accedere a un servizio completamente gratuito di consulenza assicurativa.

Attraverso il check-up assicurativo aziendale, i nostri esperti effettuano sopralluoghi affiancando soci e clienti con consigli utili, al fine di garantire le migliori coperture.

Tale attività consiste nell'analisi in dettaglio dei contratti assicurativi in essere, individuando anomalie e contraddizioni insite nella forma adottata e permette di evidenziare quegli accorgimenti atti a prevenire ostacoli e lungaggini nella gestione dei sinistri.

In particolare, viene verificato l'effettivo grado di copertura dei rischi dell'azienda, tenuto conto dei massimali, mettendo a confronto le migliori soluzioni assicurative a disposizione con quelle adottate dall'azienda al momento del check-up.

È un percorso che richiede la fattiva collaborazione tra Cassa Padana e il cliente.

Oltre 300 aziende hanno già aderito a questa iniziativa che le vede coinvolte nella valutazione dei rischi che le possono rendere vulnerabili.

Di fronte alla presa di coscienza degli innumerevoli imprevisti che possono accadere è naturale per l'imprenditore attivarsi per proteggere la propria azienda, costruita nel tempo con grandi sacrifici e attraverso il lavoro quotidiano.

In Italia c'è una cultura assicurativa piuttosto scarsa: sia le aziende che i privati sono poco o male assicurati e in alcuni casi emerge la totale mancanza di coperture assicurative.

Sulla base dell'esperienza ormai pluriennale dei check-up assicurativi aziendali, Cassa Padana ha rilevato che sono soprattutto le aziende a percepire le assicurazioni come un costo, senza comprendere il valore intrinseco della protezione offerta da un'adeguata copertura assicurativa.

Ecco perché Cassa Padana propone il check-up assicurativo aziendale: per diffondere una maggior cultura assicurativa al fine di proteggere le persone, il lavoro e la ricchezza che ogni azienda valorizza nel proprio territorio.

*Info: Matteo Salamini
Referente Bancassicurazione
matteo.salamini@cassapadana.it
tel. 030 9040322*

IN ITALIA ESISTE UNA CULTURA ASSICURATIVA PIUTTOSTO SCARSA: SIA LE AZIENDE CHE I PRIVATI SONO POCO O MALE ASSICURATI E IN ALCUNI CASI EMERGE LA TOTALE MANCANZA DI COPERTURE ASSICURATIVE.



EPPURE CI SONO OTTIMI
MOTIVI PER PROTEGGERE
NOI, LE NOSTRE FAMIGLIE
E LE NOSTRE AZIENDE. LE
PROPOSTE DI
CASSA PADANA.

Famiglie

Esigenze e opportunità di protezione della famiglia e del patrimonio familiare

La domanda ricorrente è questa: perché gli italiani non si assicurano? L'Italia è il fanalino di coda europeo in termini di protezione assicurativa sia a livello personale che patrimoniale. Come mai? Gli esperti confermano che si tratta di una differenza culturale con gli altri Paesi e la causa principale viene imputata all'eccessivo affidamento di ognuno di noi nel "garante finale": lo Stato. La convinzione che lo Stato sia sempre presente in caso di necessità non ha consentito lo sviluppo in Italia di una decisa e solida cultura assicurativa.

D'altro canto, però, la globalizzazione ha messo in moto delle tendenze socio-economiche che possono essere (molto sinteticamente) riassunti in due brevi concetti:

- 1 è cambiata la struttura del lavoro: l'evoluzione tecnologica e l'aumento dell'età pensionabile hanno comportato una drastica riduzione dell'occupazione;
 - 2 la denatalità, gli squilibri generazionali, la precaria crescita economica (specie in Italia) espone al rischio di declino economico e quindi di malessere sociale.
- È da questi rischi che dobbiamo proteggerci.

La protezione della persona

In Italia l'inadeguata cultura assicurativa ha sviluppato poca sensibilità in merito a questa problematica. Pochi considerano le coperture assicurative come una sorta di "ammortizzatore sociale". Molti le giudicano come costo aggiuntivo nel bilancio familiare oppure, peggio ancora, come un cattivo presagio. Quante volte, nel nostro lavoro quotidiano, parlare a un cliente di protezione "caso morte" o "invalidità permanente" genera in automatico le più colorite reazioni scaramantiche!

Ma purtroppo, certi eventi (non a caso definiti "sinistri") succedono e talvolta lasciano il segno.

La protezione del patrimonio

In Italia la parte preponderante della spesa sociale va alle pensioni. Pochissimo è investito a tutela della famiglia e della casa. Recenti indagini statistiche hanno rilevato che, anche a causa di un quadro lavorativo caratterizzato da una crescente precarietà, i nuclei familiari non assicurati potrebbero avere significative difficoltà a reagire a shock economici inattesi causati da gravi eventi non prevedibili (calamità naturali, incidenti, azioni civili, etc).

Nel 2014, per esempio, in Italia sono stati pagati premi assicurativi di polizze danni diverse dall'auto per una quota pari al solo 0,9% del Pil. In Francia e in Germania tale percentuale è stata più del doppio. Sempre in Italia solo il 45% delle case di abitazione sono protette da una polizza incendio.

L'offerta di Cassa Padana

Cassa Padana propone pacchetti assicurativi caratterizzati da offerte modulari il cui premio può essere rateizzato anche mensilmente. Gli infortuni, i danni all'abitazione, malattie gravi, invalidità permanente e morte rappresentano altrettante minacce alla salute individuale e al benessere familiare da cui ci si può proteggere.

Cassa Padana è convinta che la protezione assicurativa sia il miglior rimedio: non bisogna aspettare quando la situazione è ormai compromessa, ma è necessario attivarsi per tempo.

Info: Secondo Telò
Responsabile Bancassicurazione
secondo.telo@cassapadana.it
tel. 030 9040314



L'esperienza di Villa Giuseppina

OGGI UNA PERSONA ENTRA A VILLA GIUSEPPINA, VEDE UNA STRUTTURA BELLA E HA LA FORTE IMPRESSIONE DI ESSERE IN UNA CASA APERTA E ACCOGLIENTE, NON CERTAMENTE IN UNA CASA DI RIPOSO. IL MERITO VA A UNA RETE DI SOGGETTI, PUBBLICI E PRIVATI, CHE HA LAVORATO CON PASSIONE, DEDIZIONE E CON UN UNICO OBIETTIVO: OFFRIRE UN OTTIMO SERVIZIO ALLA COMUNITÀ A PREZZI INFERIORI ALLA MEDIA.



Una soddisfazione morale, intangibile, non monetizzabile, comunque molto grande

Dopo cinque anni dall'avvio della prima sperimentazione di Villa Giuseppina a Gottolengo, le comunità alloggio per anziani sono oggi una realtà per la Regione Lombardia che ne ha riconosciuto l'utilità, le ha normate e considerate parte della sua offerta in ambito socio-sanitario.

In provincia di Brescia sono 13 le esperienze che, dal punto di vista dell'impostazione e del know how, si rifanno alla prima sperimentazione avviata a Gottolengo.

L'idea non arrivò da noi, ma direttamente dal direttore generale dell'Asl, Carmelo Scarcella. Per gli anziani in condizione di relativa maggiore autosufficienza, il dirigente aveva pensato si potesse costruire una comunità residenziale con una qualità di vita superiore a quella delle RSA (le Residenze sanitarie assistite), cercando di creare un ambiente il più possibile vicino a quello della famiglia. Un servizio nuovo e totalmente privato che non avrebbe goduto di nessuna pubblica contribuzione. E un servizio realizzato a un costo finale per l'utente inferiore alla media delle case di riposo.

Era certamente un obiettivo ambizioso e complesso, anche per la novità del servizio e la impossibilità di riferirsi a schemi già presenti e rodati.

Il mondo dei bisogni della popolazione anziana è certamente vasto, è in forte crescita e si scontra con una progressiva contrazione/non aumento delle risorse pubbliche a disposizione.

Certamente Cassa Padana non avrebbe potuto essere in grado di risolvere ogni problema e affrontare la questione a tappeto su tutti i territori dove è presente. Ciò che però poteva fare era sobbarcarsi l'onere e il rischio di una sperimentazione, aprire la via di un'innovazione, in modo che, se fosse risultata positiva e sostenibile, altri l'avrebbero seguita, in modo autonomo e indipendente.

E così è stato.

Cassa Padana ci ha messo passione, risorse ed è stata fondamentale nella costituzione della rete progettuale sottostante. Perché senza rete questo progetto non starebbe in piedi.

Il principio di fondo è che ognuno pro quota, condividendo il progetto e gli obiettivi, si prende un pezzo di rischio e di sacri-



ficio in termini economici, così da rendere sostenibile un servizio che difficilmente lo sarebbe se tutti i fattori della produzione messi in campo fossero remunerati a condizioni strettamente di mercato.

Cassa Padana ha messo a disposizione un immobile di pregio, lo ha ristrutturato e riceve un affitto calmierato. Ha fornito anche persone e know how considerando l'avventura di Villa Giuseppina una propria iniziativa di punta.

L'ente gestore, la Genesi, ha effettuato investimenti e si è assunto il rischio d'impresa. Ha lavorato puntando alla qualità, con competenza e dedizione, dimostrando in questo nuovo progetto il valore complessivo e l'alto livello raggiunto dalla sua organizzazione.

Un ruolo importante all'inizio lo hanno svolto la Croce Bianca del Dominato Leonense e anche la Fondazione Cariplo che di fatto ha coperto il tempo necessario perché la struttura arrivasse a regime. Ma anche l'Asl ha seguito con particolare cura la sperimentazione, intervenendo e agevolando il buon svolgimento dei passaggi più delicati di questo nuovo servizio.

Oggi una persona entra a Villa Giuseppina, vede una struttura bella e ha la forte impressione di essere in una casa aperta e accogliente, non certamente in una casa di riposo.

Il valore più grande, però, è quello che non si vede ed è rappresentato dalla rete sottostante che da cinque anni rende possibile l'erogazione del servizio in modo sostenibile e senza gravare sulle casse pubbliche.

Nessuno ci perde, ma nessuno di certo si arricchisce o remunera il proprio impegno alle condizioni piene di mercato. In questo modo il territorio risponde a un bisogno reale auto-organizzandosi dal basso e creando stabile lavoro per 11 persone.

Come per tutte le innovazioni, c'è voluta l'intuizione e la passione di pochi, così come un buon lavoro sul campo che ha superato nel tempo diffidenze iniziali provenienti dagli stessi operatori sociali. Diffidenze normali quando si fanno cose fuori dagli schemi e dai punti di riferimento consolidati.

Oggi non è più così e le persone conoscono il tipo di servizio, come si colloca, a che bisogni risponde e nei territori stanno nascendo autonomamente esperienze analoghe.

È una bella soddisfazione morale, intangibile, non monetizzabile, comunque molto grande. ●

Da Gottolengo al Quirinale

Sembrano realtà così distanti tra loro e invece proprio una piccola associazione di Gottolengo, A.I.CHE, associazione italiana CHeratoconici onlus, guidata da Rinaldo Lisario, è stata invitata a partecipare lo scorso 28 Febbraio alla celebrazione della X Giornata mondiale delle Malattie Rare, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e della ministra della salute Beatrice Lorenzin. Sbrigati i controlli di rito alla porta principale del Palazzo del Quirinale, siamo entrati nel Salone dei Corazzieri, che è uno dei saloni di rappresentanza oggi usata dal Presidente della Repubblica per le più solenni cerimonie dello Stato. Lo slogan della X Giornata mondiale delle Malattie Rare era

“Con la ricerca le possibilità sono illimitate”. Tutti gli interventi sono stati un'iniezione di fiducia a tutte le associazioni presenti a proseguire ciascuna nel loro importante ruolo. “La nostra Costituzione tutela la salute come fondamentale diritto di ogni persona” ha detto Mattarella, “e come interesse dell'intera collettività. Si tratta di un diritto pieno, non comprimibile, che attiene alla dignità e alla libertà di ciascuno. Nessun malato, ovunque, ma particolarmente nella nostra Repubblica, deve sentirsi invisibile o dimenticato. È da come una società affronta i problemi di chi è più fragile che si misura la sua civiltà e anche la sua vera forza. I pazienti di malattie rare sono vulnerabili più di altri”.

www.assoheratocono.org
info@assoheratocono.org



“...QUESTE SONO LE COSE CHE RESTANO. ABBIAMO IL DOVERE DI PORTARLE AVANTI NON TANTO PER NOI, MA PER CHI VERRÀ DOPO DI NOI!” QUESTO HA SEMPRE DETTO IL DIRETTORE GENERALE DI CASSA PADANA, LUIGI PETTINATI, SCOMPARSO NEL NOVEMBRE 2016. QUALE ESEMPIO MIGLIORE DA LASCIARE IN EREDITÀ CHE UN ANTICO ARCHIVIO CHE SARÀ DISPONIBILE IN INTERNET? SUCCEDA A LENO.

I documenti che compongono il fondo antico dell'archivio di Leno sono ricchi di testimonianze ancora scarsamente esplorate che raccontano la storia locale nei suoi diversi aspetti (religioso, sociale, economico, amministrativo, demografico, toponomastico, ecc). Un patrimonio preziosissimo, di notevole consistenza e pregio, fonte privilegiata di storia e di tutela dei diritti del cittadino; una ricchezza che deve essere salvaguardata dagli effetti prodotti dal trascorrere del tempo. Migliaia di documenti che meritano di



Dalla pergamena l'archivio storico diventa digitale

essere studiati senza essere a loro volta deteriorati dall'uso. A tale fine, la strada che è stata individuata dalla municipalità lenese e condivisa da Cassa Padana e Fondazione Dominato Leonense è quella della duplicazione digitale.

È stato quindi firmato un accordo fra Comune di Leno, Cassa Padana e Fondazione Dominato Leonense che dà ufficialmente l'avvio al progetto “Un Archivio in rete. Digitalizzazione dell'Archivio di Antico Regime (sec. XI-XVIII)”.

L'archivio di Leno è un prezioso scrigno custode della memoria collettiva, ma “rappresenta un vero patrimonio solo se è reso accessibile a tutti”, spiega il sindaco di Leno, Cristina Tedaldi: “La conoscenza della nostra cultura e storia è fondamentale per la nostra crescita e per la crescita dei futuri cittadini lenesi. Per questo motivo, l'attuale amministrazione

ha voluto proseguire il prezioso lavoro avviato oltre 20 anni fa e portato avanti, un tassello alla volta, dalle amministrazioni precedenti. Per condurre a compimento questo progetto, si è reso necessario trovare un partner che potesse sostenerci, un partner che avesse le caratteristiche di territorialità e sensibilità a queste tematiche. Ci siamo quindi rivolti a Cassa Padana e Fondazione Dominato Leonense.”

“Ricordo bene l'incontro avvenuto qualche mese fa in Cassa Padana” – racconta Franco Aliprandi, segretario della Fondazione Dominato Leonense – “quando il sindaco Tedaldi ci espose il progetto. Il compianto direttore Luigi Pettinati, dopo aver ascoltato con attenzione, accettò immediatamente di appoggiare il progetto dicendomi: cosa vuoi farci... queste sono le cose che restano. Abbiamo il dovere di portarle avanti non tanto per

al web:



Da sinistra: Adriana Mancini, segretaria comunale; Cristina Tedaldi, sindaco di Leno; Vittorio Biemmi, presidente Cassa Padana e Franco Aliprandi, segretario Fondazione Dominato Leonense.

noi, ma per chi verrà dopo di noi!

Un'attenzione al territorio e alla sua storia, che come ricorda il presidente di Cassa Padana, Vittorio Biemmi, "risale a ormai 15 anni fa, quando la banca acquistò Villa Badia e avviò il progetto di recupero, studio e valorizzazione della storia e del sito archeologico del Monastero longobardo di San Benedetto, luogo emblematico per la storia di Leno e della provincia di Brescia".

Grazie alla digitalizzazione dell'archivio, che sarà conclusa il prossimo anno, si vuole agevolare la pubblica fruizione dell'archivio. Dagli studiosi ai semplici appassionati e curiosi, potranno consultare on-line l'intero archivio digitalizzato, attraverso l'applicazione web open source Archimista - frutto dell'accordo fra Regione Lombardia e Politecnico di Milano - che offre la possibilità di accedere sia alle schede descrittive che alle riproduzioni



Riproduzione delle crocette auree longobarde ritrovate nei siti archeologici di Leno.

digitali dei documenti inseriti. La digitalizzazione offre numerosi vantaggi: mette a disposizione della comunità scientifica e accademica tutti i documenti per lo studio, l'analisi critica e la comprensione dei testi e consente di evolvere alla fase di divulgazione e promozione storico-culturale a partire dall'ambito cittadino.

Inoltre, sarà creato un ambiente di studio e consultazione all'interno di Villa

Badia, sede della Fondazione Dominato Leonense, dove potrà essere indagata accuratamente la storia della Corte di Leno, con personaggi, luoghi, simboli, economia e società, e dove potranno riaffiorare le forti relazioni con l'Abbazia di San Benedetto di Leno.

Un'opportunità di ricerca e di studio per ricercatori, mondo della scuola e della cultura, appassionati. ●

Prevenzione del cancro al seno: in Valle Camonica arriva la tomosintesi

DI SANDRA BASSI - sandra.bassi@cassapadana.it

La mammografia in 3D per la prevenzione del tumore della mammella è finalmente realtà anche in Valle Camonica. Lo scorso anno il Comitato Andos Valle Camonica Sebino, trainato dall'instancabile presidente Fulvia Glisenti, aveva attivato una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi riuscendo a raccogliere quanto necessario per l'acquisto del macchinario, arrivato a destinazione lo scorso febbraio. La nuova strumentazione è stata donata in memoria di Silvana Vielmi di Astrio e di tutte le altre donne che come lei sono state sconfitte dal tumore al seno. Con questo macchinario di ultima generazione sarà possibile migliorare la fase diagnostica di studio. Il carcinoma alla mammella rappresenta il tumore più frequente a carico della popolazione femminile e il successo del trattamento dipende in larga misura dalla precocità e dall'accuratezza della sua diagnosi. La prevenzione rimane pertanto un'arma fondamentale per sconfiggere la malattia e con la tomosintesi sarà possibile rilevare il 40% in più di tumori rispetto alla mammografia tradizionale. Cassa Padana oltre ad aver erogato un contributo economico per l'acquisto dell'apparecchiatura, ha affiancato l'associazione nel reperimento di tre bandi verso diversi enti e fondazioni per la raccolta dei fondi necessari all'acquisto. ●



Troppo presto per imparare l'inglese?

Chi di voi non ha mai pensato almeno una volta *“come sarebbe stato se avessi imparato bene l'inglese da piccolo...?”* La domanda è giustissima, perché nei bambini il cervello è maggiormente elastico e consente un apprendimento

più veloce e più semplice; inoltre, i bambini hanno una maggiore facilità a imitare suoni e intonazioni diversi dalla propria lingua, a differenza degli adulti che per quanto possano raggiungere un buon livello di scioltezza nella lingua parlata, avranno sempre un accento dissimile

da quello originale. Ormai sapere parlare correttamente la lingua inglese è diventata una necessità nel mondo del lavoro, ma anche nella quotidianità: non è più solamente un arricchimento culturale.

Iniziare quindi l'apprendimento della lingua nell'infanzia rappresenta un



Mag e Cassa Padana insieme per il microcredito

È STATA RINNOVATA PER ALTRI DUE ANNI (2017 E 2018) LA CONVEZIONE FRA CASSA PADANA, AREA DEL BASSOVERONESE, E MAG PER L'EROGAZIONE DI MICROCREDITO RISERVATO A FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ E ALL'AVVIO DI IMPRESA. NEL 2016 LO SPORTELLO MICROCREDITO LEGATO A QUESTO ACCORDO HA RICEVUTO 145 RICHIESTE E CONCESSO 27 PRESTITI PER UN TOTALE DI 110.265 EURO. 21 PRESTITI CON UNA MEDIA DI 2500 EURO SONO STATI CONCESSI A FAMIGLIE E 6 (PER UN TOTALE DI 71MILA EURO) A IMPRESE. FAMIGLIE E AZIENDE SONO STATE SEGUITE PASSO DOPO PASSO SIA PER RIMETTERE IN ORDINE I BILANCI SIA PER TRASFORMARE CONCRETAMENTE LE IDEE IN REALTÀ.

Ogni mattina Luca si sveglia all'alba. Si veste, giusto il tempo per un caffè, e via sui campi. Fra le sue galline che sono 250 e che vivono libere. Ogni mattina Luca raccoglie 100-150 uova fresche che poi venderà a privati e negozi e che porterà in giro per la provincia nei mercatini di quartiere dove i prodotti sono rigorosamente a chilometro zero. Luca ha 32 anni e vive a Cerea, bassa veronese, un'area un tempo felice per i suoi mobilifici, oggi duramente colpita dalla crisi economica. L'anno scorso aveva 50 galline. Oggi ne ha 250 e fra qualche mese forse ne avrà il doppio dando vita a una piccola azienda che sarà in grado di mantenere la sua famiglia. Quella di Luca Modenese è una delle 6 aziende che nel 2016 ha ottenuto un microcredito erogato da Mag, grazie al sostegno e all'impegno delle filiali del basso veronese di Cassa Padana.

Comitato **MAG** ONLUS
per la Solidarietà Sociale



MAG al lavoro allo sportello microcredito

Microcredito alle persone, alle famiglie e all'avvio d'impresa

Microcredito all'avvio d'impresa: cifra massima 20.000 euro; tasso d'interesse dal 5% al 7%; restituzione in massimo 60 rate;

Microcredito alla persona e alle fami-

glie: cifra massima 3.500 euro; tasso d'interesse dal 2% al 5%; restituzione in massimo 36 rate. In entrambi i casi la durata del piano di rientro è concordata per facilitare la restituzione.

Info: 045 8100279

microcredito@magverona.it;

info@magverona.it

“È dal 1978 che Mag Verona lavora a fianco delle aziende, di quelle che non hanno le credenziali per ottenere un prestito dal sistema bancario” – spiega Gemma Albanese, responsabile dello sportello Microcredito - “Nel 2005 ci siamo aperti anche ai non soci e alle famiglie e dal 2015, grazie alla collaborazione con Cassa Padana, siamo usciti dalla città e stiamo per così dire esplorando la bassa veronese. Per noi erogare un microcredito non significa solo fornire i soldi necessari all'avvio o al rilancio di un'impresa. Significa costruire insieme un percorso di fattibilità che porta sempre al ritorno del debito contratto. Questo vale sia per le imprese che per le famiglie. Quest'ultime possono vivere momenti di grande difficoltà. E sono molto appetibili da parte di quelle finanziarie senza scrupoli che prestano soldi con interessi, purtroppo legali, da usurai. In molti casi le famiglie non riescono a saldare il debito e si impoveriscono ancora di più. Ma queste stesse famiglie, e ci è successo in almeno 15 casi, spesso non hanno bisogno di un prestito e quindi di contrarre un ulteriore debito. Devono solo essere accompagnate a rivedere i propri bilanci familiari e a pianificare meglio le spese e i consumi”.

“Per questa ragione nel 2015 abbiamo voluto avviare il progetto “Mi prendo cura” fa eco Stefania Colmelet, sempre di Mag. “Qualche anno fa, quando la crisi economica aveva già fatto tutti i suoi danni, ci siamo resi conto che c'erano famiglie che non erano in grado di sostenere un debito da 50 euro al mese. Famiglie che vivevano di sussidi o di continui prestiti senza ripensare all'uso delle proprie risorse. Così ci siamo messi al lavoro sui bilanci familiari. Abbiamo seguito oltre cento famiglie e la maggior parte di queste ha voluto mettersi in gioco e rivedere il proprio presente per non ipotecare il futuro”.

Cassa Padana non è nuova a progetti di microcredito. L'attività della banca in questo settore è rodada e consolidata nel tempo e con una dimensione non proprio piccola. Ma fino alla partnership con Mag si trattava di interventi in ambito sociale e legati ai bisogni della persone. Non erano mai stati sviluppati progetti che fossero funzionali alla nascita di nuove imprese. *“Per questo la proposta di Mag ci ha interessato fin dal primo momento”, spiega Stefano Boffini responsabile della divisione Soci e territorio. “Assieme a un soggetto di comprovata esperienza qual è Mag, abbiamo sperimentato quella che per noi era una nuova forma di microcredito, quella alle imprese. Confesso che all'inizio le aspettative erano molto basse. Pensavo che se fossimo riusciti a far partire una sola impresa sarebbe stato già un successo. E invece di nuove imprese oggi ne esistono ben sei”.* ●



Appuntamento...dove? A scuola. Esperti, insegnanti, genitori e psicologi a convegno alla Gran Guardia il 6 maggio

Stare bene a scuola. Una relazione positiva fra insegnanti e studenti. Genitori consapevoli e pronti a condividere. Il grande valore della creatività. La capacità di aiutare i ragazzi a superare i momenti difficili nell'apprendimento. Rendere consapevoli genitori e insegnanti delle potenzialità dei giovani. Sono questi i temi del convegno ospitato alla Gran Guardia il 6 maggio dalle 9 alle 18 e che vedrà insieme insegnanti, psicologi, genitori a discutere del futuro della scuola e soprattutto di coloro che la abitano. L'incontro rientra nel progetto Maggio Scuola del Comune di Verona ed è organizzato dall'associazione italiana Farfalle di Legnago.

Info: www.associazionefarfalle.it – 388 6318837

info@associazionefarfalle.it



creHo Valore: credere nell'innovazione anticipando fiducia

A Lendinara
un incubatore di
idee giovani

Si chiama "creHo Valore" il bando presentato lo scorso febbraio nella sala meeting di WakeHub!, a Lendinara. Un bando che è soprattutto una nuova opportunità per chi ha un'idea, non necessariamente d'impresa, che necessita di un supporto anche economico per essere avviata o sperimentata. Come cita il bando "avere una buona idea è un buon inizio, ma spesso non è



Alcuni membri della Cooperativa Raggio Verde con Claudio Fiorenzato, Direttore della filiale di Rovigo

© Fabio Mantovani/Foto Studio Mantovani



gono coltivate con pillole di opportunità.

L'azione prevede una collaborazione attiva della cooperativa Il Raggio Verde per la valutazione dell'impatto dei progetti sulla comunità, di T2i per le potenzialità del progetto d'impresa e di Cassa Padana per i requisiti di sostenibilità. "È sempre più necessario accompagnare con modalità innovative l'imprenditorialità dei giovani" spiega Claudio Fiorenzato, direttore della filiale di Rovigo, "perché sostenere i giovani significa anche dare supporto al tessuto economico locale nel suo complesso".

Per saperne di più: www.wakehublab.org
Info: progetti@cosechesuccedono.org

abbastanza per dare avvio ad un'impresa o almeno ad una sua sperimentazione e "creHo Valore" tenta di offrire spazi e strumenti di sostegno a chi intraprende un'azione importante e difficile (l'impresa nel suo significato letterale) ancor prima di essere, voler essere o poter essere un'azienda".

Il bando si rivolge a giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni che vorranno eleggere WakeHub! quale sede operativa delle proprie attività, proponendosi di co-finanziarne alcune tipologie di spesa (notarili, attrezzature, formazione e piattaforme digitali) fino ad un massimo del 50% o, comunque, fino a 500 euro per richiedente ritenuto meritevole.

Il fondo ha una disponibilità di partenza di 2mila euro e, in caso di esaurimento, potrà essere rifinanziato dalla rete di progetto entro il periodo di sperimentazione.

Nello slogan "diamo credito alle buone idee" si vuole riassumere lo spirito di un'iniziativa che mira in primo luogo ad anticipare fiducia e dare tempo, perché le ipotesi possano essere verificate. "creHo Valore" si propone come uno spazio di sfida in cui il rischio possa essere una componente meditata, che non può escludere in maniera punitiva eventuali fallimenti. WakeHub!, infatti, è uno spazio collaborativo che spesso precede l'avvio di start-up d'impresa, in cui le contaminazioni ven-

Pasqua con le uova di Faedesfa

Viaggia con il vento in poppa la campagna per la promozione delle uova di Pasqua dell'associazione Faedesfa. Quest'anno nell'uovo si nasconde una bella sorpresa per le popolazioni del centro Italia colpite dal sisma. Basta una donazione di 6 euro per poter scartare l'uovo verde. "Il ricavato di questa Pasqua 2017 abbiamo deciso di destinarlo ai terremotati del centro Italia", svela infatti il presidente di Faedesfa. In questi giorni Faedesfa sarà anche tra i banchi di scuola, per regalare sorrisi ai piccoli alunni. Come ogni anno si mette in moto, infatti, la macchina dei volontari di "Faedesfa per la scuola: un progetto di raccolta fondi tramite la distribuzione di uova pasquali negli istituti scolastici". Lo scopo è quello di finanziare l'acquisto di materiale informatico e didattico per tutte le scuole che decidono di aderire. "Condividere con bambini e ragazzi messaggi di solidarietà nei confronti di persone in difficoltà ha un valore educativo enorme" spiega Marina Faedo che per Faedesfa cura i rapporti con le scuole. Il 2016 ha visto come protagonisti l'Istituto Comprensivo di Costa di Rovigo e quello di Villadose. Grazie al ricavato delle donazioni raccolte, sono stati acquistati ben 8 computer.

Info: www.faedesfa.org.



“Un’azienda straordinaria pronta al futuro”



Cassa Padana premiata con il Glocal Excellence Award

ALLA NOSTRA BANCA È STATO RICONOSCIUTO IL RUOLO SUI TERRITORI IN CUI OPERA. IN QUATTORDICI EDIZIONI È LA QUARTA VOLTA CHE QUESTO PREMIO VIENE CONSEGNATO. ED È LA PRIMA VOLTA CHE VIENE DATO AD UN’AZIENDA. PERCHÉ “CASSA PADANA È UN’AZIENDA STRAORDINARIA CHE, CON I SUOI VALORI E LA SUA MENTALITÀ, È GIÀ CON UN PIEDE NEL FUTURO E POTREBBE ESSERE UTILIZZATA COME MODELLO DI RIFERIMENTO PER TANTE ALTRE AZIENDE. IL LABORATORIO DELLE IDEE, LA CASA DELLE IMPRESE, IL WELFARE DI COMUNITÀ, IL SOSTEGNO AL TERRITORIO CON UNO SPECIFICO UFFICIO DEDICATO AI PROGETTI TERRITORIALI, LA RENDONO UNICA E UN MODELLO DA IMITARE.

Più di 20mila visitatori, chilometri e chilometri di sfoglia tirata, centinaia di migliaia tra cappellicci, cappelletti, tortelloni e gnocchi distribuiti gratuitamente, quintali di ragù a condirli, montagne di cozze e vongole, salame alla brace e manicaretti al tartufo.

Questo è il MISEN, il Salone Nazionale delle Sagre che si è svolto l’11 e il 12 marzo scorsi a Ferrara. Non credo ci sia un altro evento in Italia che consenta ai visitatori di partire alla volta di un simile tour enogastronomico tra le prelibatezze della Penisola muovendo solo pochi passi.

Per due giorni i padiglioni della Fiera si sono riempiti dei profumi e dei sapori delle tradizioni culinarie di tutto lo Stivale, ospitando le più importanti sagre del Ferrarese, ma non solo. Dall’Emilia-Romagna alla Toscana, passando per il Veneto, moltissime regioni hanno preso parte all’evento presentando il piatto più rappresentativo del proprio territorio, con

un unico invisibile filo conduttore che si può riassumere nel semplice concetto di: *“Dove andiamo a cena stasera?”*

Ovviamente chi scrive (mosso – va da sé – unicamente dalla propria deontologia e serietà professionale) ha visitato ogni singolo stand e poco importa che ad ogni sosta – anche per una forma di galateo che sembrava brutto non onorare – il bravo cronista abbia dovuto verificare “sul campo” la qualità dei prodotti pubblicizzati. Quando tocca tocca, c’è poco da fare...

Solo per darvi un’idea di alcune fiere a cui sono stato ufficialmente invitato (ed a cui nei prossimi mesi obbligatoriamente dovrò partecipare, pena far fare una pessima figura alla nostra Banca, cosa che – capirete bene anche voi – non è assolutamente possibile), senza far l’elenco, vi dico che sarà un’estate lunghissima..

In realtà, prima di occuparci (molto concretamente come detto) dei vari stand, abbiamo avuto il grande piacere di partecipare ad un convegno dal titolo *“Impresa capitalistica civile: utopia e realtà”*, ai margini del quale Cassa Padana è stata premiata come “Glocal Excellence Award” per il suo ruolo sui territori in cui opera.

Riportando fedelmente le motivazioni che hanno sostenuto la nostra candidatura a questo premio da parte del comitato organizzatore: “In quattordici edizioni è la quarta volta che lo consegniamo, ed è la prima volta che lo diamo ad un’azienda. Pensato l’8 agosto del 2011 su iniziativa mia e di Fabrizio Bellavista, esperto di new media e partner dell’Istituto di Ricerca Emotional Marketing, con l’obiettivo di premiare le eccellenze che coniugano la visione globale con la valorizzazione del locale. La prima volta, era il 2012, abbiamo premiato Francesco Aletti Montano, banchiere, su segnalazione della Camera di Commercio di Varese, per avere finanziato investimenti ed iniziative socialmente utili e sostenibili. Nel 2013 il riconoscimento è andato a Giovanni Avagnina, che è riuscito a fare del paese di Cherasco, di cui è stato sindaco, la capitale dell’elicicoltura mondiale.

Nel 2015 è stata la volta di Vincenzo Tassinari, che dal 1998 al 2013 è stato Presidente di Coop Italia, contribuendo a portare la sua azienda ai vertici Europei, ma sempre mantenendo una sensibilità ed una disponibilità a partecipare anche personalmente a tutte le nostre iniziative locali, che diventavano per lui una sorta di palestra sociale.

Nel 2017 la scelta non poteva che cadere su Cassa Padana, un’azienda straordinaria, che con i suoi valori e la sua mentalità, è già con un piede nel futuro e potrebbe essere utilizzata come modello di riferimento per tante altre aziende. “Il Laboratorio delle idee, la Casa delle Imprese, il Welfare di Comunità, il sostegno al territorio con uno specifico ufficio dedicato ai progetti territoriali ecc... vi rendono unici ed un modello da imitare”.

Inutile dire l’orgoglio e la soddisfazione, non solo per il riconoscimento in sé, quanto per le motivazioni che lo hanno generato e che comprovano che quello che si fa – silenziosamente e concretamente – giorno dopo giorno sul territorio alla lunga paga. Altrettanto noto, per me e per tutti i miei col-

leghi di Cassa Padana che ormai questi valori li hanno addosso come una seconda pelle, è che nelle sagre si ritrovino molti dei valori fondanti del nostro modo di fare banca.

Sì, perché la sagra è spesso il momento dell’anno in cui il paese si unisce, in cui ognuno dà il suo contributo per la buona riuscita del programma, ognuno in qualche modo partecipa. “Sagra” è volontariato (inteso sia come partecipazione dei volontari alla sua realizzazione, sia nel fine cui spesso vengono destinati i fondi raccolti), è solidarietà, ed è – non dimentichiamolo – una fatica enorme ripagata però da un altrettanto grande soddisfazione e – perché no – spesso da moltissimo divertimento.

Sul solco di Pellegrino Artusi, che con *“La scienza in cucina e l’arte di mangiar bene”* (1891) diede dignità e seppe valorizzare le tradizioni culinarie regionali di un’Italia da poco unita, il “bravo cronista” chiude il pezzo sottolineando però che “sagra” non è più (forse non lo è mai stato, ma di sicuro non lo è più oggi) sinonimo di buona volontà, poco prezzo e “cibo semplice”. “Sagra” oggi è sempre più spesso cucina di altissima qualità, in cui le tipicità del territorio vengono servite assieme ad “ingredienti” strepitosi che sono anche parte integrante di tutto ciò in cui Cassa Padana crede: passione, divertimento, cultura della propria identità e delle proprie tradizioni. Buon appetito... ●



da sinistra Demetrio Pedace, responsabile della filiale di Ferrara di Cassa Padana e il prof. Gaetano Fausto Esposito.

In vetta all'Appennino

L'APPENNINO TOSCO-EMILIANO NON MANCA MAI DI STUPIRE PER LA SUA BELLEZZA E DIVERSITÀ DI SCENARI. UNO DEI LUOGHI PIÙ SIGNIFICATIVI DA CONOSCERE È CERTAMENTE IL MONTE SILLARA, IL PIÙ ALTO DELL'APPENNINO PARMENSE (1860 M S.L.M), E GLI OMONIMI LAGHI, CHE GIACCIONO APPENA SOTTO LA LINEA DI CRINALE. IL PUNTO DI PARTENZA PER QUESTA ESCURSIONE È IL RIFUGIO LAGONI, IN LOCALITÀ BOSCO DI CORNIGLIO.



I laghi del Sillara, Appennino Tosco-Emiliano

L'Appennino Tosco-Emiliano non manca mai di stupire per la sua bellezza e diversità di scenari. È stato riconosciuto anche dal Consiglio Internazionale di coordinamento dell'Unesco che nel 2015 ne ha approvato all'unanimità l'iscrizione nelle Rete delle Riserve Uomo e Biosfera MaB. Un riconoscimento importante che rende omaggio alla ricchezza ambientale e sociale di questo territorio.

Uno dei luoghi più significativi da conoscere è certamente il Monte Sillara, il più alto dell'Appennino parmense (1860 m s.l.m), e gli omonimi laghi, che giacciono appena sotto la linea di crinale. Il punto di partenza per questa escursione è il Rifugio Lagoni, in località Bosco di

Corniglio, caratteristica struttura in legno che si affaccia sulla riva dei laghi Gemini, a 1350 metri.

Dal rifugio si sale per il sentiero Cai 711 in direzione delle Capanne del Lago Scuro. Un sentiero largo e panoramico che si inoltra agevolmente nel bosco e che, nelle aperture tra gli alberi, regala scorci suggestivi dei laghi sottostanti. Salendo, si può fare una breve deviazione per ammirare il piccolo ma grazioso "Lago Scuro". Arrivati alle Capanne, l'ambiente è spettacolare: gli alberi lasciano il posto alla prateria che si estende alla base del ripido pendio che porta al crinale. Da qui, si imbecca il sentiero CAI 713, direzione Monte Paitino.

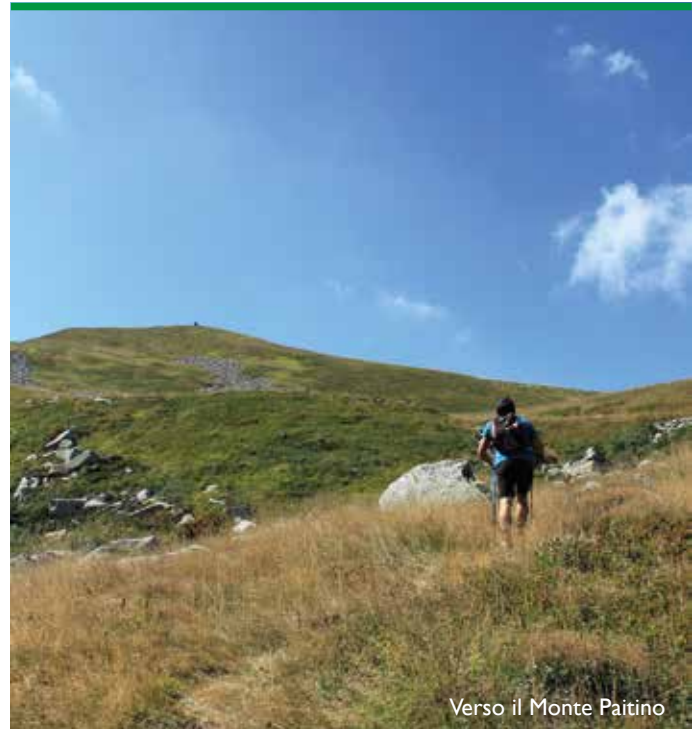
Lungo la via si incontra la Falesia dei Lupi Mortacci, incastonata fra due pareti di arenaria attrezzate per l'arrampicata spor-

parmense



tiva. Qui le vie sono state tracciate e nominate con i nomi più strani: troviamo, ad esempio, “Limoncino alla Trielina”, “Willy e Cirillo”, “Vertical Games” e anche la via “Rocco Siffredi”.

Superata la falesia, si procede con attenzione lungo un sentiero piuttosto ripido per raggiungere il crinale alla Sella del Paitino a 1740 m. Il colpo d'occhio è emozionante: quando la giornata è limpida gli spazi sembrano dilatarsi. La vista si estende lungo tutta la linea di crinale; il dolce versante parmense è ricoperto di praterie e stratificazioni rocciose che contrastano con gli strapiombi caratteristici del versante toscano. Alzando lo sguardo, si scorgono le cime dell'arco alpino da una parte e la costa ligure dall'altra. È una gioia per gli occhi e per il cuore!



Seguendo la linea di crinale, in un leggero saliscendi che attraversa una brughiera di mirtili (ottimi per uno spuntino), in 40 minuti si raggiunge la cima del Monte Sillara. Una terrazza panoramica a cinque stelle!

Sotto di noi, si estendono i laghi più suggestivi dell'Appennino: appaiono come due pietre preziose, di un colore blu profondo, incastonate nel verde dei prati circostanti. Non si può non fermarsi a riposare in questo luogo incantato. C'è anche chi ne ha approfittato per fare un bagno tonificante... l'acqua è decisamente fredda!

Distesi sull'erba, si è avvolti dal silenzio della montagna, interrotto solamente dal grido di qualche rapace; il sole è caldo e la brezza accarezza il volto... verrebbe voglia di rimanere qui tutto il pomeriggio. Ma è ormai ora di prendere la via del ritorno.

Per compiere un'escursione ad anello, si può ripercorrere il crinale fino alla sella del monte Paitino e da qui imboccare il sentiero CAI 737 in direzione Rocca Pumacciolo, cima che domina la valle dei Lagoni e la linea di crinale.

Raggiunta la vicina Sella Pumaccioletto, ci si inoltra in un bellissimo bosco, accompagnati da piccole e simpatiche ragnelle nere. È quindi il sentiero 711a che riporta al Rifugio Lagoni, sei ore dopo la partenza. ●

CORSI & INCONTRI

LUBES LENO (Brescia)

Perché Dio ci fa/lascia soffrire?
Monsignor Giacomo Canobbio
Mercoledì 5 aprile, ore 15

Visita guidata alle grotte di Catullo
a Sirmione (Brescia)

Mercoledì 19 aprile, ore 15

Le piante che migliorano la vita
Mario Chesini, floricultore ed erborista
Mercoledì 26 aprile, ore 15

LUBES ASOLA (Mantova)

Catullo fra Adige e Benaco:
paesaggi dell'anima dalla Cisalpina
Gian Enrico Manzoni

Mercoledì 5 aprile, ore 15

Visita guidata alle grotte di Catullo
a Sirmione (Brescia)

Mercoledì 19 aprile, ore 15

Le mirabili cose: divulgare la
scienza nei salotti del '700 e '800
Riccardo Govoni, fisico e giornalista
Mercoledì 26 aprile, ore 15

TEATRO

La passeggiata con i fantasmi
Teatro CaraMella

Venerdì 7 e Sabato 8 aprile

Palazzo Bertazzoli, Bagnolo Mella

Info: associazione Culturale Teatrale
CaraMella - Tel. 030 6821448

MOSTRE

**Life Magnum, il fotogiornalismo
che ha fatto la storia**

Fino all'11 giugno

Cremona, Museo del Violino

Info: 0372 801801 - 0372 801888

www.museodelviolino.org

**'26 e '38, maternità, infanzia e leggi
razziali**

Fino al 29 aprile

Museo delle Armi e della Tradizione
armiera - via XX Settembre Gardone Val
Trompia (Brescia)

Info: 030 2809556 - 030 8337495

www.museodellearmi.net

MUSICA

Valle Camonica Wind Festival

Fino al 21 maggio

Valle Camonica (Brescia)

Info: info@fiativallecamonica.net
349 1317734

www.fiativallecamonica.net

I Virtuosi Italiani

Sabato 8 aprile, ore 20.45

Alberto Martini, *primo violino*
concertatore

Irina Vaterl, *pianoforte* - *Premio Antonio
Salieri 2016*

Valeria Esposito, *soprano*

Teatro Salieri - Via XX Settembre, 26
Legnago (Verona)

Info: 0442 25477 - 0442 625584

info@teatrosalieri.it

www.teatrosalieri.it

DANZA

Colección Tango

Giovedì 6 Aprile, ore 20.45 Teatro Salieri

Via XX Settembre, 26, Legnago (Verona)

Info: 0442 25477 - 0442 625584

info@teatrosalieri.it - www.teatrosalieri.it



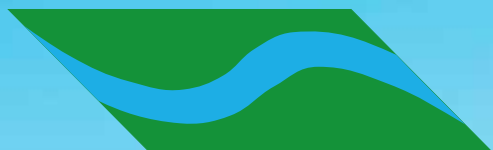
ViniPassiti
MOSTRA NAZIONALE VINI PASSITI E DA MEDITAZIONE

**in mostra a Volta Mantovana:
28, 29, 30 aprile e 1 maggio**

DI LAURA SIMONCELLI
laura.simoncelli@popolis.it

Ancora una volta, e con il sostegno di Cassa Padana, Volta si trasforma nella capitale dei vini passiti italiani e stranieri. La XV edizione della mostra sarà dedicata ai vini nazionali, ma anche agli immancabili vini internazionali con ospiti d'onore che faranno visita alle nostre tavole. Tra le scuderie, i giardini all'italiana e le sale del cinquecentesco Palazzo Gonzaga, il giardino principale si traveste in un grande banco dove, aiutati da esperti sommelier e analisti sensoriali, si potranno assaggiare i vini in combinazione con cioccolato, prodotti tipici, dolci e formaggi. La rassegna è una vetrina importantissima non solo per presentare il passito, ma anche per raccontare le varie attività del territorio: la rassegna impegna ogni anno oltre 9mila persone in tre giorni, offrendo la possibilità di far conoscere Volta ai tanti visitatori.

Info: www.vinipassiti.com



CASSAPADANA

Soggiorni mare²⁰¹⁷

Vera Club

**Scoglio della Galea Capo Vaticano
(Calabria)**

Formula Club

partenza da Bergamo/Verona
da giugno a settembre
assicurazione annullamento compresa

Vera Club

Delfina Beach (Creta)

All Inclusive

partenza da Verona
da maggio a ottobre
assicurazione annullamento compresa

Vera Club

Cala San Vincente (Ibiza)

Formula Club

partenza da Bergamo/Verona
da maggio a settembre
assicurazione annullamento compresa

Vera Club

Suneva e Golf (Costa Rei)

Formula Club

partenza da Bergamo/Verona
da maggio a settembre
assicurazione annullamento compresa



le iscrizioni si ricevono presso i nostri sportelli

www.cassapadana.it

Foto: L. Cassapadana - A. C. 1999

popolis®

è anche un'App



Scarica su
App Store



DISPONIBILE SU
Google play



L'app Popolis è disponibile su App Store e Google Play.
Il download dell'applicazione è gratuito e permette di ricevere sul proprio iPad i numeri mensili di Popolis.
I numeri disponibili decorrono da Marzo 2016.